

INFORMAZIONE & ANALISI DEI SISTEMI DI WELFARE

ANNO XXXVI - N. 3 MAR 2023

PS

**PANORAMA
DELLA
SANITÀ**



FUGA DAL SSN

8,00 euro - ISSN 1827-8140

Fattore chiave in difficoltà

Il pesante impatto della pandemia si è sovrapposto a preesistenti carenze e disomogeneità dell'offerta riabilitativa in Italia. Alcune proposte per affrontare le criticità più rilevanti dell'assistenza riabilitativa

di GIOVANNA BERETTA

Un recente rapporto dell'Ufficio regionale dell'Oms per l'Europa ha sottolineato l'importanza cruciale della riabilitazione per i sistemi sanitari, come fattore essenziale per migliorare la salute e l'autonomia delle persone che lamentano limitazioni funzionali -transitorie o permanenti- dovute a diverse patologie. Il documento fa seguito ad altri documenti Oms, che definiscono la riabilitazione un fattore chiave dell'assistenza sanitaria del XXI secolo in tutto il mondo, purtroppo penalizzato a causa della pandemia di Covid-19, tanto che vengono raccomandati adeguati

provvedimenti per ripristinare e rafforzare il settore. Il nostro Paese ha sofferto di gravi riduzioni di risorse dedicate alla riabilitazione ospedaliera a seguito della pandemia, e ad ancor maggiori difficoltà di accesso alle cure riabilitative ambulatoriali e domiciliari, che hanno portato all'aggravarsi di condizioni di disabilità che avrebbero potuto essere efficacemente trattate. In Italia, dai circa 8,5 milioni di giornate di degenza erogate in riabilitazione intensiva prima della pandemia, si è scesi a circa 6,6 milioni nel corso del 2020. Per quanto riguarda le prestazioni ambulatoriali erogate dal Ssn, si stima che

quasi il 4% afferiscano alla disciplina di Medicina Fisica e Riabilitazione. A queste si aggiunge il costante incremento della spesa out-of-pocket sostenuta dalle famiglie, attualmente stimata a circa 25 miliardi per tutta l'area del Long-term care. Il pesante impatto della pandemia si è sovrapposto a preesistenti carenze e disomogeneità dell'offerta riabilitativa nel nostro Paese. La Società Italiana di Medicina Fisica e Riabilitativa (Simfer) ha formulato diverse proposte per affrontare le criticità più rilevanti. **Circa la rete dell'offerta, è necessario il ripristino le dotazioni di**



Il rapporto "The need for rehabilitation services in the Who European Region" descrive la necessità di servizi di riabilitazione nella regione europea dell'Oms: 394 milioni di persone - ovvero oltre il 40% della popolazione della Regione composta da 53 Paesi europei e dell'Asia centrale per un totale di oltre 931 milioni di abitanti - vivono con una condizione di salute che richiede cure riabilitative, ma la maggior parte delle persone non riceve le cure di cui ha bisogno.

Secondo il rapporto nel 2019 sono oltre 27 milioni gli italiani, pari al 44,9% della popolazione che hanno almeno una condizione per la quale dovrebbero fruire dei servizi riabilitativi per un totale di 3,6 milioni di anni di vita vissuti con problemi di disabilità. La maggior parte è nella fascia di età tra 15 e 64 anni, in tutto oltre 15,3 milioni e nella fascia oltre i 65 anni, in tutto altri 11 milioni di persone.

Prevalenza in Italia di persone con almeno una patologia che beneficerebbero di prestazioni riabilitative, per età e sesso 2019

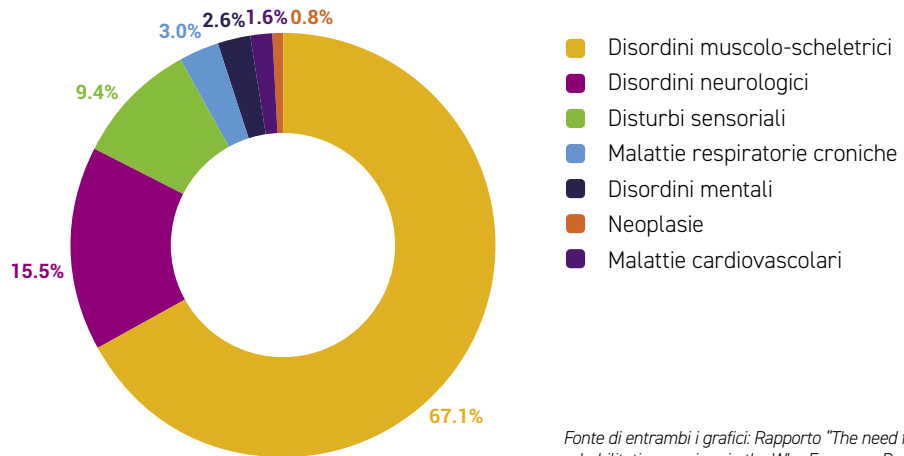
0-14 years		15-64 years		≥65 years	
Female	Male	Female	Male	Female	Male
85 083	95 647	1 502 105	1 856 678	1 015 358	786 337
180 730		3 358 783		1 801 695	
5 341 208					

servizi, quantomeno ai livelli pre-Covid. Nel settore della degenza riabilitativa, si ritiene necessario dar seguito alla revisione del Dm 70 sugli standard qualitativi, strutturali, tecnologici, ma soprattutto adottare più razionali criteri di distribuzione dell'offerta, tenendo conto di fattori geografici, sociodemografici, epidemiologici.

Va anche completato il percorso di adeguamento dei sistemi di codifica della degenza riabilitativa, con l'adozione a livello nazionale della nuova scheda di dimissione, più adeguata a descrivere le caratteristiche dei pazienti ed il percorso di cura. Questo aspetto è fondamentale per garantire equità di accesso, anche nella prospettiva di un necessario adeguamento della valorizzazione degli episodi di cura.

Per quanto riguarda l'assistenza sanitaria e sociosanitaria territoriale, la Simfer sottolinea la mancanza di specifici riferimenti alla Riabilitazione e alla Fisiatria nel recente Dm 77, sebbene i modelli proposti trovino rispondenza in vari principi chiave del settore: approccio centrato sulla persona, integrazione fra attività a valenza sanitaria e sociale, approccio in équipe con logiche di presa in carico. È necessario l'inserimento stabile della competenza fisiatrica e delle altre profes-

Condizioni di salute che contribuiscono alla prevalenza del bisogno di prestazioni riabilitative in Italia 2019



Fonte di entrambi i grafici: Rapporto "The need for rehabilitation services in the WHO European Region"

sionalità del settore nelle strutture di assistenza territoriale previste dal Dm, in particolar modo nell'area delle patologie disabilitanti croniche,

Ci sono ancora carenze nell'erogazione di servizi previsti dai Livelli Essenziali di Assistenza. Ciò è evidente, ad esempio, nel settore dell'assistenza protesica. Altro aspetto rilevante, è la garanzia di una effettiva applicazione del nomenclatore delle prestazioni ambulatoriali, ancora disattesa. I diritti delle persone con disabilità non possono essere adeguatamente tutelati senza una

adeguata valorizzazione di queste prestazioni.

Un elemento essenziale è il miglioramento dei collegamenti funzionali fra il settore dell'acuzie e i servizi riabilitativi, sia ospedalieri che territoriali. La Simfer ha proposto che ogni Azienda Sanitaria espliciti formalmente in un documento le caratteristiche dell'offerta riabilitativa. La definizione di un "Piano Locale per l'assistenza riabilitativa", prevista nell'Accordo Stato Regioni del 2021 su "Percorsi appropriati nella rete di riabilitazione", è uno strumento utile in questa direzione, ed è auspicabile che ven-

ga adottato diffusamente. Ultimo aspetto importante è il potenziamento dell'offerta formativa nel settore della Medicina Riabilitativa, non solo per l'accesso alla formazione del medico specialista in fisiatria ma anche nel settore della formazione medica di base, della medicina generale e di altre specialità. Il nostro Paese vanta competenze di riconosciuta qualità in tutte le professionalità del team riabilitativo; la loro ulteriore valorizzazione e la formazione di nuovi operatori sono obiettivi da perseguire nell'interesse di tutta la comunità.